



Confederazioni generali CGIL CISL UIL Bergamo - Lavoratori del settore: FISASCAT/FP CISL – FP CGIL – FPL UIL
Organizzazioni sindacali dei Pensionati: FNP CISL – SPI CGIL – UILP UIL

CASE DI RIPOSO

**Manca il personale, aumentano i costi per l'energia,
insufficienti finanziamenti della Regione.**

**Il risultato: Un calo dei livelli di assistenza per i ricoverati e condizioni
di lavoro insostenibili, con retribuzioni ferme da anni**

Diciamo NO ad aumenti delle rette che scaricano sulle famiglie i costi

A partire dal 2020 l'emergenza COVID ha drammaticamente inciso sulla vita di migliaia di anziani ospiti in RSA e sul personale che ha subito tassi di contagio estremamente più elevati che in altri settori.

Regione Lombardia è intervenuta più volte nell'ultimo periodo aumentando le risorse riconosciute alle strutture, così come più volte è intervenuto il Governo, sia durante la pandemia che oggi, per ridurre l'impatto dei costi. **Ma la situazione resta gravissima perché oltre all'incremento dei costi dell'energia vi è una drammatica mancanza di personale che si traduce in un calo dei livelli di assistenza ai ricoverati.**

Certo non costituiscono una soluzione accettabile le proposte di aumenti delle rette, già elevatissime, che si tradurrebbero anche in maggiori spese per i Comuni (tenuti a pagare le rette per i ricoverati senza reddito sufficiente). E ancora meno costituiscono una soluzione le proposte, avanzate negli ultimi tempi, di una diminuzione dei livelli di assistenza (il cosiddetto "minutaggio" cioè il tempo di assistenza di cui ciascun ricoverato ha necessità): una strada già intrapresa in qualche RSA particolarmente colpita dalla mancanza di personale. Per risparmiare non si pensi di farlo a spese del personale con l'applicazione di CCNL peggiorativi.

In Lombardia la rete assistenziale delle RSA è quasi interamente gestita da strutture private o del privato-sociale e manca un sistema di indirizzo e controllo da parte della Regione, che pure paga circa la metà del costo delle rette. Si è così realizzato un sistema che ha portato a rette diversificate che variano da Ente a Ente con differenze rilevanti senza alcun superiore ruolo di controllo e moderazione.

Una proposta, quella di aumentare le rette, quindi, che non si può accettare senza totale trasparenza e controllo pubblico sui bilanci, senza un confronto, presso l'ATS, con le rappresentanze delle famiglie degli ospiti e delle lavoratrici e lavoratori.

CGIL CISL UIL chiedono:

- un contributo straordinario da parte della Regione per superare l'attuale emergenza erogato con il vincolo del non aumento delle rette
- l'istituzione di un tavolo provinciale per le RSA con la costituzione di un Osservatorio territoriale specifico all'area Anziani.
- azioni indirizzate all'innalzamento della qualità dell'offerta assistenziale
- un sistema di governo delle rette per garantire equità e sostenibilità
- maggiore trasparenza sulla condizione economica delle RSA e dei servizi offerti
- l'avvio di un confronto sul futuro delle RSA, sul loro ruolo, sulla qualità della vita per i ricoverati, su possibili economie di scala per ridurre i costi, sulla formazione del personale.
- il rinnovo dei contratti nazionali delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

a sostegno di queste rivendicazioni CGIL CISL UIL promuovono,

Un PRESIDIO martedì 22 novembre dalle 10 alle 12

Davanti Prefettura di Bergamo in via Tasso 8